

MESSAGGIO DELLA PRESIDENZA DELLA CEI PER LA 81ª GIORNATA PER L'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE	»	65
COMUNICATO FINALE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE Roma, 7-10 marzo 2005	»	67
ACCORDO TRA IL DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI E L'UFFICIO NAZIONALE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA PER I BENI CULTURALI ECCLESIASTICI	»	75
IV CONVEGNO ECCLESIALE NAZIONALE Verona, 16-20 ottobre 2006	»	80
ADEMPIMENTI E NOMINE	»	83

Messaggio della Presidenza della CEI
per la 81^a Giornata per l'Università Cattolica
del Sacro Cuore
10 aprile 2005

“Ogni vita ci insegna, ogni vita ci impegna”

1. Le grandi trasformazioni sociali e tecnologiche che segnano il nostro tempo esigono una prospettiva di futuro fondata su un umanesimo libero e responsabile. Al centro di questo umanesimo cosciente di sé vi è la persona umana, con la sua intelligenza e la sua libertà, con la sua irripetibile unicità e la sua integrità. Ogni persona vale in se stessa e per se stessa, e non solo per la funzione che può svolgere. Ogni persona è un fine che ha valore assoluto, non un mezzo che vale per l'utilità che può offrire. Proprio il cristianesimo ha dato un contributo decisivo all'affermazione del soggetto umano e della dignità di fine della persona umana. Lo ha ribadito con efficacia Giovanni Paolo II nell'Esortazione apostolica *Ecclesia in Europa*: «[L'Europa] deve riconoscere e recuperare con fedeltà creativa quei valori fondamentali, alla cui acquisizione il cristianesimo ha dato un contributo determinante, riassumibili nell'affermazione della dignità trascendente della persona, del valore della ragione, della democrazia, dello Stato di diritto e della distinzione tra politica e religione» (n. 109).

2. Si colloca in questa direzione il tema della 81^a Giornata dell'Università Cattolica del Sacro Cuore "Ogni vita ci insegna, ogni vita ci impegna". Il tema indica, nella sua forma sintetica, l'orientamento verso quell'umanesimo che pone al centro la vita umana illuminata dal mistero della creazione del mondo e della sua redenzione mediante la morte e risurrezione di Gesù Cristo. L'Università Cattolica, con la sua ricerca altamente qualificata, intende accogliere «la sfida della vita», che Giovanni Paolo II ha indicato come «vasta e cruciale», in quanto «si è venuta concentrando in particolare sull'inizio della vita umana, quando l'uomo è più debole e deve essere più protetto». Per cui, prosegue il Papa, «la ricerca scientifica in campo genetico va bensì incoraggiata e promossa, ma, come ogni altra attività umana, non può mai essere esente da imperativi morali» (GIOVANNI PAOLO II, *Udienza* al Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede, 10 gennaio 2005).

3. La Chiesa italiana sostiene l'impegno scientifico dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, in particolare nell'ambito cruciale della ricerca genetica, cellulare e clinica, sapendo che l'Università Cattolica è profondamente consapevole che l'ambito scientifico non può mai prescindere dai riferimenti etici e spirituali. Per questo la Chiesa italiana invita l'Ateneo dei cattolici italiani a far crescere nelle sue diverse componenti la responsabilità per la sorte dell'uomo in un confronto multidisciplinare, capace di mostrare come ogni progresso scientifico realmente significativo attiri attorno a sé i contributi di molti altri saperi. Gli studiosi e i ricercatori siano coinvolti nelle nuove prospettive scientifiche, siano sollecitati ad ampliare il proprio sguardo sui saperi affini, siano spronati a diffondere una cultura umanistica e riflessiva che rispetta la dignità e l'integrità della vita umana. Fedele all'ispirazione del suo Fondatore, padre Agostino Gemelli, scienziato ed umanista, l'Università Cattolica, aperta alle esigenze e alle attese dell'uomo del nostro tempo, sappia annunciare e promuovere sempre, in ogni circostanza, il "Vangelo della vita".

Roma, 7 marzo 2005

LA PRESIDENZA
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Comunicato finale

La sessione primaverile del Consiglio Episcopale Permanente si è svolta, come di consueto, a Roma, presso la sede della CEI, dal 7 al 9 marzo. Nella particolare circostanza del ricovero del Santo Padre presso il Policlinico Gemelli, con una lettera i vescovi, a nome della Chiesa italiana, hanno espresso a Giovanni Paolo II sentimenti di vicinanza, di affetto e di gratitudine per la sua straordinaria testimonianza, assicurando la preghiera per una pronta guarigione. Tra i temi all'ordine del giorno, la definizione del programma della prossima Assemblea Generale che prenderà in esame il tema della salute e della pastorale sanitaria, l'approvazione di una Nota sul primo annuncio e di un documento sulla pastorale nelle parrocchie rurali. È proseguita anche la riflessione sul testo di "Orientamenti e norme per i seminari" e sono state approvate le relazioni quinquennali delle Commissioni Episcopali.

1. La vicinanza e la testimonianza di affetto per Giovanni Paolo II

In apertura dei lavori i Vescovi hanno rivolto il loro pensiero al Santo Padre che, ricoverato il 24 febbraio, per la seconda volta, presso il Policlinico Gemelli, si è sottoposto a un intervento di tracheotomia. Nella lettera, fatta recapitare direttamente al Pontefice, i presuli, a nome di tutti i vescovi italiani, hanno rinnovato il loro affetto e la particolare vicinanza in questo momento di prova, unitamente all'ammirazione per la sua straordinaria forza interiore e alla gratitudine per la sua testimonianza che, alla luce della fede, fa cogliere il rivelarsi del mistero di Dio anche nella sofferenza. Nel rivolgere al Signore l'implorazione perché lo sostenga e lo conservi ancora a lungo nell'esercizio del ministero petrino a beneficio della Chiesa e dell'umanità, i vescovi hanno espresso a Giovanni Paolo II profonda riconoscenza sia per il suo ultimo libro *Memoria e identità*, con il quale invita a riflettere in profondità sul duplice mistero di iniquità e di salvezza che opera nella storia, sia per la recente Lettera apostolica *Il rapido sviluppo* che ripropone, a quarant'anni del decreto conciliare *Inter mirifica*, l'importanza di cogliere i mutamenti culturali determinati dalla presenza dei media e la necessità di un loro uso consapevole e responsabile.

2. Eventi e tensioni in campo internazionale

Grande commozione ha suscitato nei vescovi la morte di Nicola Calipari, funzionario del Sismi, tragicamente colpito nelle fasi conclusive della liberazione della giornalista Giuliana Sgrena in Iraq. Nell'esprimere sentito cordoglio alla famiglia di un vero ed eroico servitore dello Stato e partecipazione al lutto del Paese, i vescovi hanno invocato il Signore per i caduti e i feriti in terra irachena e per le loro famiglie e hanno auspicato che, dopo le prime elezioni democratiche del 30 gennaio scorso, possa essere vinta la piaga del terrorismo, si possano muovere celermente i passi verso una piena indipendenza, portatrice di libertà, di riconciliazione interna e di pace duratura. Mentre lascia ben sperare la buona tenuta del dialogo tra israeliani e palestinesi in Terra Santa e si guarda con apprensione alla situazione del Libano e alle condizioni delle numerose comunità cristiane lì presenti, i vescovi hanno rilevato i segnali positivi che nel Medio Oriente e in Africa fanno intravedere una concreta speranza di pacificazione e di democratizzazione (in Egitto, Arabia Saudita, Burundi, Uganda, Togo), unitamente a un più deciso e concorde impegno degli stessi Paesi islamici contro il terrorismo. Sono state ricordate, infine, le necessità del sud-est dell'Iran, colpito ultimamente da un altro terremoto. In questi e in tanti paesi del mondo la presenza e l'azione dei cristiani chiede una testimonianza fino al dono della vita, come recentemente è accaduto in Amazzonia per suor Dorothy Stang, missionaria americana uccisa per la sua difesa dei più deboli e dell'ambiente naturale.

3. Il cammino verso la Pasqua e l'invito alla conversione

Nel dibattito che è seguito alla prolusione del Cardinale Presidente, i vescovi hanno fortemente sottolineato l'urgenza pastorale di riproporre il significato profondo della Quaresima, tempo favorevole per ritrovare un personale rapporto con Dio e aprirsi a un'autentica conversione del cuore e della vita. La comprensione dell'itinerario liturgico che la Chiesa propone, lo stupore per la bellezza teologica, spirituale e religiosa della conversione, la sua pregnanza antropologica che porta a riconoscere la debolezza e la fragilità dell'uomo su cui si riversano il dono e la forza della grazia divina, sono il presupposto – hanno ricordato i vescovi – di un più attento percorso pastorale che sappia incontrare la vita concreta dei singoli e delle comunità. Un primo impegno, si è affermato, riguarda la necessità di una certa "conversione culturale" circa il senso e il valore della stessa conversione: non si tratta di proporre una morale della mortificazione ma di annunciare con forza la gioia di un dono che viene da Dio, di richiamare il primato dell'interio-

rità, di indicare un itinerario che, attraverso il digiuno, la preghiera e l'elemosina, faccia risplendere la dignità dell'uomo e la sua capacità di dominare sé stesso, di abbandonarsi in Dio con fiducia e di diventare misericordiosi come il Padre. Per far questo, ricordano i vescovi, oltre a rendere più evidenti le stesse forme religiose e dare maggiore visibilità alle opere di misericordia, è indispensabile elaborare iniziative atte a sostenere la persona e la comunità nell'educazione del giudizio di fede, per un sapiente discernimento del tempo presente e un esercizio responsabile della propria libertà.

In tal senso, ribadiscono i presuli, è di grande valore pedagogico e spirituale l'esempio dei testimoni del nostro tempo, espressione di una esistenza cristiana (come, tra quelli deceduti recentemente, suor Lucia de Jesus dos Santos, modello di vita dedicata al Signore, Mons. Luigi Giussani, grande annunciatore di Cristo ed educatore, e lo stesso Nicola Calipari, che ha servito la comunità civile fino al dono estremo di sé) e di una sensibilità spirituale (come il poeta Mario Luzi) in grado di affascinare e interpellare tutti, in specie le nuove generazioni.

4. Il programma della 54^a Assemblea Generale e il mondo della salute

I vescovi, nell'approvare l'ordine del giorno e il programma della 54^a Assemblea Generale della CEI (Roma, 18-22 aprile 2005), hanno scelto come tema centrale quello della salute e della pastorale sanitaria. L'Assemblea si propone di esplorare i nuovi scenari del mondo della salute e individuare anche in questo ambito le vie per una rinnovata comunicazione del Vangelo. A partire, quindi, dalla comprensione dei cambiamenti socio-culturali e dei progressi della scienza medica e della tecnologia, che stanno modificando l'approccio alla salute e alla malattia, e nel cui orizzonte si collocano anche i crescenti punti di contrasto tra tecnica ed etica in riferimento alla cura e alla custodia della vita, si intende rilanciare l'azione della Chiesa in una precisa prospettiva educativa, pedagogica e pastorale. Tra i temi da affrontare: la promozione della salute, il miglioramento degli stili di vita, l'integrazione della pastorale della salute nella pastorale ordinaria, il coordinamento delle istituzioni sanitarie cattoliche e il ministero degli assistenti spirituali nelle strutture sanitarie.

La prossima Assemblea vedrà il rinnovo della presidenza delle Commissioni Episcopali, che pertanto presenteranno una relazione sulle loro attività nel quinquennio 2000-2005; sarà dato spazio alle comunicazioni sul prossimo Congresso Eucaristico Nazionale (Bari, 21-29 maggio 2005), sulla 20^a Giornata Mondiale della Gioventù (Colonia, 16-21 agosto 2005) e sarà presentato lo "strumento di lavoro" e il cam-

mino di preparazione al 4° Convegno Ecclesiale Nazionale (Verona, 16-20 ottobre 2006). Particolare rilievo avrà l'esame della *Istruzione in materia amministrativa* e la presentazione del progetto di riordino della formazione teologica in Italia e della "Nota normativa per gli Istituti superiori di Scienze Religiose", recentemente approvata dalla Congregazione per l'educazione cattolica.

5. La nuova evangelizzazione e il primo annuncio

A completamento delle tre note sull'Iniziazione cristiana, approvate negli anni scorsi, il Consiglio Episcopale Permanente ha esaminato e approvato il documento *Questa è la nostra fede. Nota pastorale sul primo annuncio*, che verrà pubblicato a firma della Commissione per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi, cui si deve l'elaborazione. Il testo, strutturato in quattro capitoli, intende proporre una riflessione articolata che aiuti a riscoprire il valore, l'urgenza, le condizioni di possibilità e le modalità concrete per comunicare a tutti il primo annuncio della lieta notizia della salvezza. Il testo si propone pertanto come riferimento per le tante iniziative e sperimentazioni già in atto sul territorio nazionale e che sono riferibili a questo primo momento dell'evangelizzazione.

Nel capitolo di apertura si inquadra il primo annuncio nel vasto orizzonte dell'evangelizzazione, che ha come riferimento centrale lo stile del Signore Gesù, il primo e il più grande evangelizzatore. Il secondo capitolo tenta una contestualizzazione del primo annuncio nell'attuale situazione culturale, con un richiamo all'importanza di una comunicazione della buona novella che passa attraverso la testimonianza e il dialogo. Il terzo capitolo offre una esemplificazione dei contenuti e dell'articolazione del primo annuncio, con riferimento al paradigma offerto dalla veglia pasquale e dalla valorizzazione del segno della croce, quale formula-base della nostra fede. Il quarto capitolo, infine, presenta brevi proposte per attuare una pastorale di primo annuncio, indicandone i soggetti, i destinatari, la pedagogia, le forme occasionali e quelle organiche.

6. La Chiesa e il mondo rurale

Il Consiglio Episcopale Permanente ha espresso parere favorevole alla pubblicazione del documento "*Frutto della terra e del lavoro dell'uomo*": *mondo rurale che cambia e Chiesa in Italia*, elaborato dalla Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace. Si tratta di una riflessione specifica sul mondo rurale, a distanza

di più di trenta anni dall'ultimo intervento della CEI su questo tema. Il testo si articola in tre capitoli, introdotti ognuno da un richiamo biblico, che esaminano il rapporto tra la terra e l'uomo, il nesso tra mondo rurale ed ecologia e la nuova evangelizzazione. La nota non manca di segnalare alcune problematiche odierne del mondo rurale e dei suoi cambiamenti, ma si dedica in modo particolare a delineare una lettura eucaristica e sacramentale del lavoro dell'uomo legato alla terra.

Il documento si rivolge alla comunità ecclesiale, ma si propone anche al mondo culturale, sociale e politico, perché sappiano accompagnare i grandi cambiamenti con sagge scelte economiche, coerenti con il rispetto della persona umana e la tutela dell'ambiente. Il documento, soprattutto con la terza parte, intende sostenere l'azione pastorale delle parrocchie rurali e non manca di interpellare specifici soggetti: i sacerdoti, perché siano aperti verso questo mondo; i fedeli laici, cui si chiede di animare le comunità parrocchiali spesso anziane e impoverite nel numero; i movimenti e le associazioni presenti in tale particolare ambito, perché siano all'altezza delle trasformazioni in atto; coloro che vivono nei monasteri e negli eremi, perché sappiano testimoniare i valori legati alla contemplazione e alla bellezza del creato.

Gli aspetti del documento che toccano il lavoro rurale si inseriscono in una riflessione più vasta sul significato dell'azione dell'uomo per la trasformazione del mondo, che interessa tutti i lavoratori cattolici italiani, che il prossimo 1° maggio celebreranno il 50° anniversario della istituzione della festa di San Giuseppe Artigiano, incontrandosi a piazza San Pietro con il Santo Padre.

7. L'elaborazione di orientamenti e norme per i seminari

Il Consiglio Episcopale Permanente ha esaminato una bozza del documento *La formazione per il ministero presbiterale nella Chiesa italiana. Orientamenti e norme*, che si intende presentare, in vista dell'approvazione, alla 55ª Assemblea Generale (Assisi, 14 - 17 novembre 2005). Si tratta dell'adattamento alla situazione italiana della *Ratio institutionis sacerdotalis*, che aggiorna la precedente edizione, a distanza di venticinque anni. In questa bozza, che sarà inviata per consultazione a tutti i vescovi, si tengono presenti la lettera apostolica *Pastores dabo vobis* e il documento della Commissione Episcopale per il clero *Linee comuni per la vita dei seminari*, e si recepiscono le nuove domande che sorgono dal mondo giovanile e dal mutato contesto culturale ed ecclesiale.

Il testo richiama gli elementi essenziali delle linee teologiche e pastorali del recente magistero della Chiesa a riguardo del ministero presbiterale, idonei a orientare la formazione dei futuri presbiteri. Gli aspetti centrali della figura e della missione del presbitero sono raccol-

ti attorno alla nozione di “carità pastorale”, cui si riconduce l’impegno formativo. Ne risulta un profilo che trova la sua linfa vitale nella conformazione cristologica, nel radicamento ecclesiale, nella dedizione missionaria, nell’integrazione tra vita interiore e apostolato, nel dono di sé secondo la radicalità evangelica, che impegna l’esistenza del presbitero in una testimonianza autentica, austera, gioiosa e generosa verso Dio e verso l’umanità. Il documento sulla base di tali tratti di identità presbiterale delinea le forme che deve assumere la formazione dedicando ampio spazio alla comunità educativa del seminario, ai suoi obiettivi, ai protagonisti della formazione. Vengono date indicazioni per il discernimento, il progetto educativo e la regola di vita comunitaria, scandendo i tempi dei percorsi propedeutici, dell’ammissione al seminario maggiore, le tappe dell’itinerario educativo.

8. La situazione del Paese e la sollecitudine della Chiesa

Tra i fatti rilevanti dell’ultimo periodo è stata ricordata la nuova Intesa, firmata il 26 gennaio scorso dal Ministro per i beni e le attività culturali e dal Cardinale Presidente della CEI, concernente la tutela dei beni culturali di interesse religioso appartenenti a enti e istituzione ecclesiastiche. Da questa Intesa potrà avere ulteriore sviluppo la collaborazione in un ambito importante sia per l’opera di evangelizzazione della Chiesa sia per il servizio alla cultura del Paese.

Non sono mancate preoccupate considerazioni sul riacutizzarsi dei fenomeni di terrorismo interno e di episodi che denunciano la presenza della criminalità organizzata e di altre forme di delinquenza. Sulla situazione economica, i vescovi, nell’esprimere apprezzamento per le soluzioni adottate per la Fiat e per le acciaierie di Terni, hanno ribadito l’urgenza di un rilancio della competitività dell’industria italiana e dell’intero “sistema Italia” e uno sforzo comune e concertato tra le diverse parti sociali, per superare la particolare crisi occupazionale e produttiva. Tra le priorità nazionali i vescovi hanno segnalato l’esigenza di una sistematica attenzione al miglioramento dell’assetto idrogeologico, messo in difficoltà da gravi dissesti e frane in varie Regioni del Sud. Attenzione è stata chiesta anche per il costo degli alloggi, che rappresenta un problema sociale assai rilevante, specie per le giovani famiglie.

In riferimento alla imminente tornata elettorale che porterà a rinnovare i Consigli regionali, i vescovi hanno ribadito la linea di non coinvolgimento con alcuna scelta di partito o di schieramento politico, pur richiamando all’attenzione di tutti, e in particolare dei credenti, “i principi della dottrina sociale della Chiesa sulla persona e sul rispetto della vita umana, sulla famiglia, sulla libertà scolastica, la solidarietà, la promozione della giustizia e della pace”, secondo la sintetica espres-

sione di Giovanni Paolo II nel discorso del 23 novembre 1995 al Convegno ecclesiale di Palermo.

Circa il referendum sulla legge 40/2004, in materia di procreazione medicalmente assistita, i vescovi hanno unanimemente ribadito che è un diritto e un dovere per la Chiesa pronunciarsi con chiarezza di fronte a scelte etiche e legislative di primaria importanza che riguardano la dignità della persona umana, la giustizia nei rapporti sociali e il futuro dell'umanità. Hanno constatato con favore la costituzione del Comitato "Scienza & Vita", che vede la partecipazione ampia e compatta di numerosi organismi cattolici assieme a personalità del mondo scientifico, professionale e politico. I vescovi ritengono necessario e urgente aiutare i fedeli e tutti i cittadini a comprendere quanto grande e decisiva sia la posta in gioco e per questo auspicano un'informazione, soprattutto da parte dei grandi circuiti mediatici, corretta ed equilibrata che permetta di illustrare serenamente le varie posizioni. I vescovi hanno riconosciuto la legittimità e la validità della scelta di non partecipare al voto referendario, al fine di impedire nel modo più chiaro ogni tentativo di peggioramento della legge. Essa si configura non come scelta di disimpegno ma di opposizione forte ed efficace ai contenuti del referendum e alla stessa applicazione dello strumento referendario in materie di tale complessità. Nel solco del Progetto culturale che vede nella questione antropologica la grande sfida del nostro tempo, i vescovi hanno inoltre confermato il forte e capillare impegno per una vasta opera di formazione delle coscienze riguardo alla dignità della vita umana fin dal suo inizio, alla tutela della famiglia e al diritto dei figli di conoscere i propri genitori.

9. Determinazioni

Il Consiglio Episcopale Permanente oltre a dare il proprio parere circa la proposta di ripartizione delle somme derivanti dall'otto per mille per l'anno 2005 da sottoporre all'approvazione della prossima Assemblea Generale, ha determinato il contributo da assegnare ai Tribunali ecclesiastici regionali per l'anno in corso.

10. Nomine

Il Consiglio Permanente ha proceduto alle seguenti nomine:

- S.E. Mons. Francesco CACUCCI, Arcivescovo di Bari - Bitonto, è eletto Presidente del Comitato per i Congressi Eucaristici Nazionali;

- Don Stefano RUSSO, della diocesi di Ascoli Piceno, è nominato Direttore dell'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici;
- Rev. Olexsandr SAPUNKO, dell'eparchia di Sabmir-Drohobyc, è nominato Coordinatore nazionale della pastorale per le comunità greco-cattoliche ucraine;
- Don Francesco MARCONATO, della diocesi di Treviso, è nominato Assistente ecclesiastico generale dell'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI);
- Don Luca MEACCI, della diocesi di Fiesole, è nominato Assistente ecclesiastico centrale per la branca Esploratori/Guide dell'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI);
- Don Andrea LOTTERIO, dell'arcidiocesi di Milano, è nominato Assistente ecclesiastico centrale per la branca Lupetti/Coccinelle dell'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI);
- Don Renzo MIGLIORINI, della diocesi di Verona, è nominato Assistente ecclesiastico nazionale del Movimento Apostolico Ciechi (MAC);
- P. Bruno Alessio ESPOSITO, dei Frati Predicatori, è nominato Assistente ecclesiastico nazionale dei Convegni di cultura “Maria Cristina di Savoia”;
- Avv. Gino DOVERI, dell'arcidiocesi di Pisa, è nominato Segretario generale della Consulta Nazionale delle aggregazioni laicali.

* * *

La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, riunitasi il 7 marzo 2005 in concomitanza ai lavori del Consiglio Permanente, ha proceduto alle seguenti nomine:

- Mons. Giampietro FASANI, economo della CEI, e Suor Antonietta PAPA, della Congregazione delle Figlie di Maria Missionarie, sono nominati membri della Presidenza della Fondazione “Missio”;
- Dott. Giovanni LONARDI, della diocesi di Verona, Dott. Gaetano STORACE, dell'arcidiocesi di Ravenna - Cervia, Don Fabio FIORINI, della diocesi di Latina, sono nominati membri del Collegio dei revisori dei conti della Fondazione “Missio”.

Roma, 15 marzo 2005

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Dipartimento per i beni culturali e paesaggistici

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Ufficio Nazionale per beni culturali ecclesiastici

Accordo

tra

il Dipartimento per i beni culturali e paesaggistici
del Ministero per i beni e le attività culturali

e

l'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici
della Conferenza Episcopale Italiana

relativo alle procedure informatizzate
utilizzate dagli enti ecclesiastici
per la richiesta di verifica dell'interesse culturale
dei beni immobili

L'entrata in vigore (1° maggio 2004) del Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 (decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42) ha parzialmente innovato le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di enti ecclesiastici, che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga a oltre cinquanta anni. Tale verifica (cfr art. 12) costituisce l'indispensabile premessa all'eventuale alienazione degli immobili, dal momento che la sua omissione comporta conseguenze penali a carico del legale rappresentante dell'ente. L'autorizzazione all'alienazione è rilasciata dalle Direzioni regionali del Ministero per i beni e le attività culturali.

Il 25 gennaio 2005 è stato firmato il decreto ministeriale che fissa i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro (fra cui rientrano per definizione gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti). Il decreto è stato pubblicato nella "Gazzetta Ufficiale" del 4 febbraio 2005, n. 28, ed è entrato in vigore il giorno successivo.

Al fine di facilitare l'inoltro e il disbrigo delle pratiche da parte degli enti ecclesiastici e di fornire parametri comuni in vista della predisposizione degli accordi regionali, il Dipartimento per i beni culturali e paesaggistici del Ministero e l'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici della CEI hanno predisposto l'Accordo relativo alle procedure informatizzate utilizzate dagli enti ecclesiastici per la richiesta di verifica dell'interesse culturale dei beni immobili, di seguito pubblicato. Tale accordo intende agevolare il rispetto puntuale dei termini del procedimento di verifica, nella consapevolezza, condivisa tanto dagli organi ministeriali quanto dai soggetti ecclesiastici, che l'eccessivo protrarsi dei tempi della verifica costituirebbe per gli enti ecclesiastici un indebito gravame, limitando di fatto la libera disponibilità del patrimonio immobiliare.

La parte ministeriale, per esigenze di uniformità e di semplificazione operativa, ha chiesto ai diversi soggetti ecclesiastici di stipulare un unico accordo applicabile a tutti gli enti ecclesiastici operanti sul territorio italiano, a prescindere dalle peculiarità canoniche dei medesimi, e di definire un unico canale, a livello diocesano e regionale, per l'introduzione delle istanze. Aderendo a questa richiesta, la Conferenza Italiana Superiori Maggiori, l'Unione Superiore Maggiori d'Italia e la Conferenza Italiana Istituti Secolari hanno convenuto di demandare alla CEI la sottoscrizione dell'accordo e di accettarne le modalità operative, senza che ciò implichi l'affievolimento dell'autonomia legittima degli istituti di vita consacrata.

L'accordo, che ha carattere sperimentale e si applicherà per un anno, prevede che i Direttori regionali del Ministero sottoscrivano con i Presidenti delle corrispondenti Conferenze Episcopali Regionali ulteriori accordi locali relativi alla quantità, ai criteri di priorità e alla periodicità dell'invio delle richieste per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili degli enti ecclesiastici che insistono sul territorio di loro competenza.

Il Capo Dipartimento per i beni culturali e paesaggistici
del Ministero per i beni e le attività culturali

e

il Direttore dell'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici
della Conferenza Episcopale Italiana,

previa autorizzazione del Presidente della Conferenza Episcopale Italiana dell'8 febbraio 2005

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", e in particolare l'art. 12 del medesimo decreto legislativo;

VISTO il decreto ministeriale 25 gennaio 2005 recante "*Criteri e modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili appartenenti a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art 12 del d. lgs. 22.01.2004, n. 42*";

VISTA l'intesa del 26 gennaio 2005 tra il Ministro per i beni e le attività culturali e il Presidente della Conferenza Episcopale Italiana relativa alla tutela dei beni culturali d'interesse religioso appartenenti a enti e istituzioni ecclesiastiche;

VISTO il sistema informativo per la verifica dell'interesse culturale attivato dal Ministero per i beni e le attività culturali, accessibile al sito internet www.benitutelati.it;

convengono quanto segue:

1. I Direttori regionali del Ministero per i beni e le attività culturali (di seguito denominato "Ministero") sottoscrivono con i Presidenti delle Conferenze episcopali regionali - previa loro intesa con i Vescovi diocesani della Regione ecclesiastica, i Superiori Maggiori degli Istituti di vita consacrata e delle Società di vita apostolica di diritto pontificio maschili e femminili della propria Regione ecclesiastica o delle loro articolazioni site nel territorio della medesima Regione - accordi relativi alla quantità, ai criteri di priorità e alla periodicità dell'invio delle richieste per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili degli enti ecclesiastici siti nel territorio di propria competenza.
2. Le Curie diocesane, nel predisporre le richieste per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili degli enti ecclesiastici siti nel pro-

prio territorio, utilizzano il *software* appositamente preparato dalla Conferenza Episcopale Italiana (di seguito denominata “CEI”), nel quale inseriscono i dati identificativi e descrittivi dei beni oggetto di verifica, conformemente al tracciato disposto dall’allegato A del decreto ministeriale del 25 gennaio 2005. Esclusivamente per quanto concerne il procedimento di verifica dell’interesse culturale degli edifici di culto, la documentazione fotografica è limitata a due scatti (interno ed esterno).

3. Le Curie diocesane, stampate le schede descrittive dei beni tramite il *software* della CEI, inviano la documentazione in formato cartaceo ed elettronico, unitamente alla richiesta di verifica, all’incaricato per i beni culturali della Conferenza episcopale regionale. L’incaricato regionale, entro la prima settimana del mese, provvede ad inviare al Ministero - Dipartimento per i beni culturali e paesaggistici la documentazione in formato elettronico; provvede inoltre nel medesimo tempo ad inviare la documentazione cartacea alle Direzioni regionali e contestualmente, per conoscenza, alle competenti Soprintendenze con modalità che prevedano l’avviso di ricevimento.
4. Il Ministero fornisce a ciascuna Curia diocesana una password di accesso in sola lettura al sistema informativo, al fine di conoscere lo stato di avanzamento delle procedure di verifica dell’interesse culturale dei beni di propria pertinenza.
5. Il Ministero concede alle Conferenze episcopali regionali le password di accesso al sistema informativo per le richieste di verifica inviate dalle Curie diocesane del rispettivo territorio.
6. Il Ministero concede alla CEI - Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici una password di accesso in sola lettura al sistema informativo, al fine di conoscere lo stato di avanzamento della procedura di verifica dell’interesse culturale di tutti gli enti ecclesiastici italiani.
7. Il Ministero garantisce alla Conferenza Italiana dei Superiori Maggiori e all’Unione Superiore Maggiori d’Italia l’accesso in sola lettura al sistema informativo attraverso apposite password relative agli enti ecclesiastici di loro pertinenza.
8. Il presente Accordo si applica *ad experimentum* per un anno dalla data della sottoscrizione.

9. Entro trenta giorni dalla stipula del presente atto le parti si impegnano ad emanare una circolare esplicativa per quanto di propria competenza.

Roma, 8 marzo 2005.

Il Direttore dell'Ufficio Nazionale
per i beni culturali ecclesiastici
Mons. GIANCARLO SANTI

Il Capo Dipartimento per i beni
culturali e paesaggistici
Arch. ROBERTO CECCHI

IV Convegno Ecclesiale Nazionale

Verona, 16 - 20 ottobre 2006

A seguito della nomina della Presidenza del Comitato preparatorio del IV Convegno Ecclesiale Nazionale da parte del Consiglio Episcopale Permanente (cfr «Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana» 1/2004, p. 34), il Presidente del Comitato, Card. Dionigi Tettamanzi, ha nominato i membri della Giunta in data 10 novembre 2004 e successivamente (25 gennaio 2005) i membri del Comitato preparatorio.

La composizione del Comitato è stata definita in base alle indicazioni date dalla Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana e tenuto conto delle designazioni formulate dalle Conferenze Episcopali Regionali e delle segnalazioni presentate dalla Commissione Presbiterale Italiana, dalla Conferenza Italiana Superiori Maggiori, dall'Unione Superiore Maggiori d'Italia, dalla Conferenza Italiana Istituti Secolari e dalla Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali.

Presidenza

TETTAMANZI Card. Dionigi (Presidente); LAMBIASI S.E. mons. Francesco, MONARI S.E. mons. Luciano, NARO S.E. mons. Cataldo (Vice Presidenti); BETORI S.E. mons. Giuseppe

Membri della Giunta

ALESSANDRINI prof.ssa Lucia, ALICI prof. Luigi, AMBROSIO mons. Gianni, BARBI don Augusto, BENEDETTI don Giorgio, BIGNARDI prof.ssa Paola, BINETTI prof.ssa Paola, BOTTURI prof. Francesco, BRAMBILLA don Franco Giulio, BRUNI prof. Luigi, DE NATALE prof.ssa Maria Luisa, DIO-TALLEVI prof. Luca, FARINA sr. Marcella, GIULIODORI mons. Claudio, MOGAVERO mons. Domenico, PATRIARCA dott. Edoardo, ROCCUCCI prof. Adriano, SARTORI prof.ssa Gabriella, SOZZI dott. Vittorio

Membri indicati dalla Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana

BOBBA dott. Luigi, BOFFO dott. Dino, COSTANTINI dott. Edio, LAITI don Giuseppe, ORNAGHI prof. Lorenzo, RICCI SINDONI prof.ssa Paola, SALVINI p. Giampaolo SI, SANTOLINI prof.ssa Luisa, SAPIGNI dott.ssa Chiara, SCABINI prof.ssa Eugenia, ZAMAGNI prof. Stefano

Membri designati dalle Conferenze Episcopali Regionali

Abruzzo-Molise

RENNA S.E. mons. Lucio, MASTANTUONO don Antonio, SARACENI sig. Giulio, GUERRIERI PORRECA dott.ssa Oana

Basilicata

TODISCO S.E. mons. Gianfranco, D'ELIA mons. Domenico, GRIECO dott. Giuseppe, DI BELLO sig.a Maria Antonella

Calabria

CANTAFORA S.E. mons. Luigi Antonio, SILVESTRE don Giuseppe, LUCA prof. Giovanni, MAZZUCA prof.ssa Nella

Campania

MILANO S.E. Mons. Mario, PIAZZA don Orazio Francesco, ACOCELLA prof. Giuseppe, DE SIMONE prof.ssa Giuseppina

Emilia-Romagna

GHIRELLI S.E. mons. Tommaso, BEDOGNI don Gianni, DIACO prof. Ernesto, NEGRI ZAMAGNI prof.ssa Vera

Lazio

LOPPA S.E. mons. Lorenzo, LANZA mons. Sergio, FRATTICCI prof. Walter, COSTANTINI dott.ssa Maria Luciana

Liguria

TANASINI S.E. mons. Alberto, GRILLO don Danilo, BORGIANI dott. Luigi, MUSSO prof.ssa Maria Grazia

Lombardia

VOLTA S.E. mons. Giovanni, BARONIO mons. Luciano, MAGATTI prof. Mauro, SANTERINI prof.ssa Milena

Marche

ORLANDONI S.E. mons. Giuseppe, FRAUSINI don Giovanni, RICCOBELLI dott. Ugo, LANZANI Sig.a Cornelia

Piemonte

MIGLIO S.E. mons. Arrigo, RACCA don Pier Giorgio, BERARDI dott. Mario, TIBALDI sig.a Anna Maria

Puglia

FRAGNELLI S.E. Mons. Pietro Maria, ANCONA don Giovanni, PELLEGRINO sig. Fernando, RESTA sig.a Teresa

Sardegna

DETTORI S.E. mons. Giovanni, CONTU don Marcello, DEMARTIS dott. Giacomino, PIGA DI MARTINO sig.a Anna Maria

Sicilia

RUSSOTTO S.E. mons. Mario, CUTTITTA mons. Carmelo, DI FAZIO dott. Giuseppe, SETTIMO dott.ssa Margherita

Toscana

DE VIVO S.E. mons. Giovanni, DRIGANI mons. Andrea, CACIOLI sig. Enzo, CATARSI prof.ssa Anna

Triveneto

CARRARO S.E. mons. Flavio Roberto, SCHIFF mons. Iginio, CASTEGNARO prof. Alessandro, NICCOLINI prof.ssa Cecilia

Umbria

FONTANA S.E. mons. Riccardo, CIACCA don Stefano, GIANNETTI dott. Elio, PROIETTI prof.ssa Maria Grazia

Membri segnalati da organismi ecclesiali rappresentativi

Commissione Presbiterale Italiana

LUPPI don Luciano, MAGGI don Dalmazio SDB

Conferenza Italiana Superiori Maggiori

DAL PIAZ fr. Giovanni OSBCAM, MARTINELLI p. Paolo OFMCP, MONTAN p. Agostino CSJ, NAVA p. Pier Luigi SMM, VOLPI p. Fidenzio OFMCP

Unione Superiore Maggiori d'Italia

BARBIERO sr. Fernanda SMSD, CECCOTTO sr. Francapia STFE, CIPOLLONE sr. Annarita SGBP, PACINI sr. Elena SCCG, ZANOLETTI sr. Eliana FDCC

Conferenza Italiana Istituti Secolari

MARINELLI dott.ssa Patrizia, MUSTON sig.a Luisa

Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali

BERTI sig. Mario, CAVALLARI prof.ssa Maria Vittoria, CAVALLARO dott.ssa Emma, DOVERI avv. Gino, FERRARI dott. Alberto, MANCINI prof.ssa Paola, MARCONI sig. Luca

Adempimenti e nomine

Il Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana, nella sessione del 7 – 9 marzo 2005, ha proceduto ai seguenti adempimenti statutari:

Comitato per i Congressi Eucaristici Nazionali

- S.E. Mons. Francesco CACUCCI, Arcivescovo di Bari - Bitonto, è stato eletto Presidente

Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici

- Don Stefano RUSSO, della diocesi di Ascoli Piceno, è stato nominato Direttore

Comunità greco-cattoliche ucraine

- Rev. Olexsandr SAPUNKO, dell'eparchia di Sabmir-Drohobyc, è stato nominato Coordinatore pastorale nazionale

Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI)

- Don Francesco MARCONATO, della diocesi di Treviso, è stato nominato Assistente ecclesiastico generale
- Don Luca MEACCI, della diocesi di Fiesole, è stato nominato Assistente ecclesiastico centrale per la branca Esploratori/Guide
- Don Andrea LOTTERIO, dell'arcidiocesi di Milano, è stato nominato Assistente ecclesiastico centrale per la branca Lupetti/Coccinelle

Movimento Apostolico Ciechi (MAC)

- Don Renzo MIGLIORINI, della diocesi di Verona, è stato nominato Assistente ecclesiastico nazionale

Convegni di cultura “Maria Cristina di Savoia”

- P. Bruno Alessio ESPOSITO, dei Frati Predicatori, è stato nominato Assistente ecclesiastico nazionale

Consulta Nazionale delle aggregazioni laicali (CNAL)

- Avv. Gino DOVERI, dell'arcidiocesi di Pisa, è stato nominato Segretario generale

* * *

La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, riunitasi il 7 marzo 2005 in concomitanza con i lavori del Consiglio Permanente, ha proceduto alle seguenti nomine:

Fondazione “Missio”

- Mons. Giampietro FASANI, economo della CEI, e Suor Antonietta PAPA, della Congregazione delle Figlie di Maria Missionarie, sono stati nominati membri della Presidenza
- Dott. Giovanni LONARDI, della diocesi di Verona, Dott. Gaetano STORACE, dell'arcidiocesi di Ravenna - Cervia, Don Fabio FIORINI, della diocesi di Latina, sono stati nominati membri del Collegio dei revisori dei conti

Direttore responsabile: Francesco Ceriotti

Redattore: Domenico Mogavero

Sede redazionale: Circonvallazione Aurelia, 50 - Roma

Autorizzazione: Tribunale di Roma n. 175/97 del 21.3.1997

Stampa: Arti Grafiche Tris, Via A. Dulceri, 126 - Roma - Aprile 2005